

Assoutenti all'ANIA: le distorsioni nella RC Auto sono ben altre

Roma, 09/12/2019 - L'ANIA non rinuncia a immaginare scenari apocalittici sulla RC Auto quando le compagnie di assicurazioni, negli ultimi sette anni hanno conseguito, in questo settore, oltre nove miliardi di utili, un record mondiale, e oltre cinquanta miliardi di profitti complessivi.

Sostenere che l'estensione della legge Bersani sia una sciagura che crea distorsioni nella mutualità e che mina, addirittura, la sicurezza stradale è una grottesca, irricevibile e velata minaccia.

Se proveranno ad aumentare indiscriminatamente i premi si faccia subito la portabilità dei certificati assicurativi, l'unica misura seria, già adottata in Francia con successo, e da noi per la telefonia mobile, che può aumentare la mobilità e la concorrenza in un settore dominato da quattro gruppi.

Le assicurazioni smettano di fare "come il bue che dà del cornuto all'asino" e inizino un percorso di serietà che può contribuire a migliorare il loro standing reputazionale e allargare un mercato assicurativo asfittico, privo di innovazioni di prodotto e processo, con prodotti sia nel settore danni, che nel settore vita senza clausole vessatorie che minano la fiducia dei consumatori.

Non sono infatti più accettabili lezioni dalle assicurazioni e da una l'autorità di vigilanza nota per essere l'anatra zoppa del sistema istituzioni di controllo indipendenti.

Non è tollerabile, in merito alla sicurezza tanto sbandierata, accogliere proclami da chi ha abbandonato, per sole ragioni di bottega, un tavolo istituzionale presso il Ministero dello Sviluppo Economico sulle riparazioni a regola d'arte per riproporre vetusti accordi anticoncorrenziali.

Suscita gravi perplessità chi fa la morale sulla RC auto mentre, nel sonno della legge e della vigilanza, ha deciso di stabilire il rischio sulla base dei tracciati di una scatola nera venduta a caro prezzo e pensa ancora che il risarcimento diretto non abbia stravolto completamente il concetto di mutualità.

L'unico argomento che condividiamo con le compagnie è che c'è bisogno di una riforma organica, quella che le associazioni dei consumatori hanno presentato ai parlamentari e complementare a ciò che è stato recentemente approvato.

Si vada pertanto avanti su una riforma organica seria basata su seguenti punti che consentirebbero più concorrenza, più mercato e più diritti:

- **Portabilità del certificato assicurativo** (sul modello di quanto già accade nella telefonia), per ridurre i premi, visto l'ampio utile di cui godono le compagnie.
- **Eliminazione delle clausole limitative del risarcimento integrale**, per evitare che la vittima di un incidente subisca indebite decurtazioni del danno.

- **Il contratto base** per consentire finalmente ai consumatori di comparare le offerte per la sola RC auto.
- **Misure atte ad incentivare l'introduzione di operatori esteri** così da incentivare la concorrenza.
- **Rottamazione del risarcimento diretto** e ritorno ad un sistema di responsabilità civile pura, dove "chi rompe paga" e chi paga possa accertare con scrupolo il danno.
- **Riparazioni a regola d'arte** ripartendo dalla norma della Legge sulla Concorrenza che prevedeva la costituzione di un tavolo tra ANIA, Riparatori e Consumatori.
- **Scatola nera:** è necessario mettere mano a tutto l'impianto normativo che ne regola l'utilizzo per evitare che lo strumento, nato con finalità antifrode, venga utilizzato con finalità di pricing.
- **Riforma Autorità di Vigilanza:** è anomalo aver passato le competenze in materia di assicurazioni alla Banca d'Italia. Occorre ripristinare il controllo del Parlamento, con rigorose procedure di selezione, nella nomina dei quadri apicali.

UFFICIO STAMPA

Daniela Fiori 347.1763757

daniela.fiori@assoutenti.it